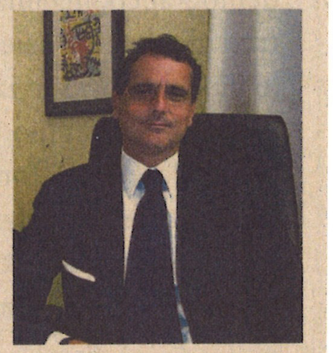
Riforma forense: come cambia l'avvocatura

Convegni, libri e dibattiti sul futuro di una professione in evoluzione

A pochi mesi dal varo della nuova legge professionale è d'uopo fermarsi a considerare in che modo sia cambiata la quotidianità degli avvocati italiani. Dopo l'abolizione delle tariffe ad esempio, i parametri introdotti come riferimento per le parcelle non concordate tra avvocato e cliente si sono rivelati un palliativo mentre nelle società tra professionisti l'avvocatura ha voluto sottrarre al legislatore il potere regolamentare sulla materia per evitare sorprese. E così, mentre tutte le altre categorie professionali hanno la possibilità di costituire le loro Stp (anche multidisciplinari), gli avvocati sono ancora in attesa di un regolamento. Intanto tra gli avvocati ed in particolare tra i giovani si fa avanti l'istanza per il riconoscimento dello status degli avvocati dipendenti, che la riforma non ha previsto.

Consulenza stragiudiziale Aumentano le garanzie per i clienti



Il ruolo dell'avvocatura è centrale e strategico per lo sviluppo economico e sociale di un Paese. Tra luci ed ombre, la riforma ha riconosciuto e riconfermato la specificità di questa funzione e la necessità che la stessa sia svolta da professionisti adeguatamente formati. Ne è certo l'avvocato **Luca Leone**, titolare dell'omonimo studio associato che coordina insieme all'avv. Paola Conio, secondo cui spesso si è abituati a circoscrivere il ruolo dell'avvocato alla rappresentanza in giudizio, mentre è fondamentale il supporto che il professionista può dare anche nella consulenza preventiva, diretta ad evitare l'ingenerarsi del contenzioso o, comunque, a limitare il rischio di risultare soccombenti.

Sotto questo profilo, la riserva della consulenza stragiudiziale in favore degli avvocati rappresenta una garanzia importante anche per i clienti, ancorché sia stata posta dalla legge di riforma della professione forense la limitazione della connessione all'attività giurisdizionale e delle modalità di svolgimento continuativo, sistematico ed organizzato. Non a caso lo studio guidato dall'avvocato Leone ritiene parimenti importante la consulenza stragiudiziale e l'assistenza giudiziale, operando in settori complessi per i quali è necessaria una competenza trasversale sia in ambito civile che amministrativo, come ad esempio quello della contrattualistica pubblica e delle gare d'appalto. E' importante allora, spiega l'avvocato Leone confrontarsi in modo positivo con l'evoluzione del contesto normativo, economico e sociale, riuscendo tuttavia a mantenere un rapporto "tradizionale", personale e diretto con il cliente, basato sulla fiducia, sulla competenza e sulla capacità di offrire un supporto efficace. La professione dell'avvocato insomma, al di là delle modalità con cui si decide di operare e anche quando si scelga di farlo attraverso uno studio associato o una società non può essere snaturata e non può prescindere dalla valorizzazione del ruolo centrale del professionista e della sua funzione, quindi appare corretto che la riforma abbia escluso la possibilità di ingresso di soci di puro capitale all'interno delle società costituite per l'esercizio della professione forense.

Il Sole 24 Ore
Martedì 18 Giugno 2013 - N. 165